Anno 1874. Roma - Mercoledì, 15 Luglio Num. 167.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1995 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È estesa alle isole della Sicilia la privativa dei tabacchi in conformità alle leggi, alle tariffe ed ai regolamenti che sono in vigore nelle altre parti del Regno.

Art. 2. Con Regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, saranno determinate le condizioni per la consegna dei tabacchi in foglie, lavorati od in corso di lavorazione esistenti nelle isole.

I proprietari o possessori di tabacchi che non volessero venderli al prezzo di stima che sarà stato fissato, avranno il diritto di esportarli all'estero, nel termine e sotto le condizioni che saranno fissate dal Ministero delle Finanze.

I tabacchi non consegnati o non esportati all'estero nei termini suddetti, saranno considerati di contrabbando.

Art. 3. È autorizzato il Governo ad espropriare, per causa di utilità pubblica, le fabbriche dei tabacchi che esistono nella Sicilia, pagandone il prezzo colle norme vigenti.

Art 4. Con decreti Reali saranno fissati i giorni nei quali:

a) Cesserà per l'entrata dei tabacchi nella Sicilia la tariffa speciale, allegato *D*, del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, con la contemporanea attuazione della tariffa doganale generale;

b) Sarà tolta la tassa sulla coltivazione dei tabacchi, determinata dalla legge 7 luglio 1868, n. 4472, e verranno contemporaneamente applicate alla coltivazione medesima le disposizioni che sono in vigore nelle altre parti del Regno;

c) Saranno applicate alla fabbricazione, alla vendita ed alla circolazione dei tabacchi le leggi vigenti nelle altre parti del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 28 giugno 1874

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1998 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il decreto 9 novembre 1872, numero 1089 (Serie 2ª), col quale venne modificato l'ordinamento delle Tesorerie del Regno;

Veduti i RR. decreti 8 giugno 1873, numero 1447, e 5 marzo 1874, n. 1825, concernenti le cauzioni dei funzionari della Stato;

Considerato che col primo dei sovraccennati decreti sono state determinate le norme per le cauzioni da prestarsi dai tesorieri provinciali a seconda delle facoltà di cui all'articolo 59 della legge del 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato;

Considerata la opportunità di affrettare la sistemazione secondo le norme stesse delle cauzioni dei tesorieri già in funzioni avanti il 1° gennaio 1873, e di riservare l'approvazione delle malleverie dei tesorieri all'Amministrazione centrale del Tesoro;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Le cauzioni dei tesorieri provinciali continueranno ad essere rette dalle norme stabilite dal R. decreto 9 novembre 1872, n. 1089 (Serie 2ª), salva la seguente modificazione al secondo alinea dell'articolo 7 del decreto stesso. Il valore del consolidato sarà ragguagliato sulla media dei corsi fatti nel semestre anteriore a quello in cui viene emanato il decreto di nomina, promozione o traslocamento del tesoriere, ed ammesso per nove decimi del detto valore.

Perciò non sono applicabili alle cauzioni suddette i Nostri Reali decreti 8 giugno 1873, n. 1447, e 5 marzo 1874, n. 1825.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, con RR. decreti 23 giugno 1874, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:*

Parodi cav. Enrico, tenente generale comandante la divisione militare territoriale di Genova, esonerato da detto comando e collocato a disposizione;

De Fornari marchese Gian Luca, maggior generale a disposizione, incaricato delle funzioni di segretario generale presso il Ministero della Guerra, esonerato da detto incarico, e nominato comandante la divisione militare territoriale di Genova;

Veroggio cav. Benedetto, colonnello comandante il 2° reggimento del genio, promosso al grado di maggior generale e collocato a disposizione per esercitare la carica di segretario generale nel Ministero della Guerra.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, in udienza del 23 giugno 1874, ha fatta la seguente disposizione: Mestrallet Angelo Giovanni, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con decreti del 20 giugno 1874:*

Lomonaco Ciaccio cav. Serafino, procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Calabria, nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Spina Gaspare, giudice del tribunale di Palermo, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 15 giugno 1874:

Joannini Ceva di San Michele comm. Cesare, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo a sua domanda con grado e titolo onorario di presidente di sezione di Corte di cassazione.

Con R. decreto 22 giugno 1874:

Berri Gaudenzio, giudice del tribunale di Brescia, collocato a riposo a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario con RR. decreti 28 maggio 1874:*

Mangili Giuseppe Gaetano, è nominato conciliatore nel comune di Alatri;

Sacchetti Andrea, id. Vallecorsa;

Sacchetti Germano, id. Amaseno, già San Lorenzo;

Ghenzi Alessandro, id. Castel Gandolfo;

Ciocchetti Gio. Battista, id. Ponzano Romano;

Conti Michele, id. Rocca di Papa;

Mancini Clemente, id. Capranica Prenestina;

Felici Tito, id. Gerano;

Picconi Domenico, id. Rocca Canterano;

Graziosi Gio. Antonio, id. Vallepietra;

Santini Gioacchino, id. Giove;

Colabucci Ernesto, id. Segni (Velletri);

Bigi Stefano, id. Sestino;

Bramini Carlo, id. Capranica di Sutri;

Salvi dott. Dario, id. Cetona;

Visentini avv. Antonio, id. Venezia 3° mandamento;

Zappone Francesco Antonio, è nominato vicepretore nel comune di Parghelia;

Mattonelli Raffaele, è nominato conciliatore nel comune di Penna S. Giovanni;

Mazzoli Mariano, id. Sassocorbaro;

Pennati Paolo, id. Pozzuolo Martesana;

Pirotti dott. Nicola, id. Sanguinetto;

Tiritilli Ludovico, id. Scontrone;

Marinangeli Nunzio, id. Rocca di Cambio;

Sabatini Giuseppe, id. Pietracamela;

Del Monaco Giuseppe, vicepretore nel villaggio di Vomero, frazione del comune di Napoli, è dispensato da ulteriore servizio;

Marini Giacomo, conciliatore nel comune di Ponte delle Alpi, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Dotti Vincenzo, id. Ponzano Romano, è dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Manni Pio, id. Gerano, id. id.;

Regi Francesco, id. Sestino, id. id.;

Prosperi Aurelio, id. Vallepietra, id. id.;

Viola Eustacchio, id. Venezia 3° mandamento, id. id.;

Brancadori Paolino, id. Penna San Giovanni, id. id.;

Rossetti Eugenio, id. Sanguinetto, id. id.;

Destrani avv. Pietro, id. Velate, confermato nella carica per un altro triennio;

Canepini Alessandro, id. Potanza Picena, id. id.;

Ciani Domenico, id Fratta Todina, id. id.;

Carrozzi Vincenzo, id. Camarda, id. id.;

Paolini Evirardo, id. Amatrice, id. id.;

Costanzi Tiberio, id. Tuoro, id. id.;

Borri Luigi, id. Castel Viscardo, id. id.;

Di Valerio Michele, già conciliatore nel comune di Falloscoso, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Tommasi Paolo, id. Accumoli, id. id.

MINISTERO DELLE FINANZE

Commissione centrale per gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi dell'Amministrazione finanziaria

ELENCO *graduale dei concorrenti all'impiego di ragioniere dichiarati idonei in seguito agli esami del* 15 *aprile* 1874 *e giorni successivi:*

1. Neymiller Ubaldo, computista di 1ª classe nel Ministero, ottenne punti 118 2/8;
2. Aicardi Giuseppe, id. 1ª classe nelle Intendenze, id. 115 2/8;
3. Raimondi Cesare, id. 2ª cl. id., id. 115 1/8;
4. Dessy Giuseppe, id. 3ª cl. id., id. 113 2/8;
5. Cattaneo Tancredi, id. 3ª classe id., id. 113;
6. Dessy Francesco, id. 3ª cl. id., id. 112 5/8;
7. Cardia Francesco, id. 2ª cl. id., id. 111 6/8;
8. Berti Luigi, id. 1ª cl. nel Ministero, id. 111;
9. Mainardi Ercole, id. 2ª cl. id., id. 110 6/8;
10. Marenghi Emilio, id 2ª cl. id., id. 110 4/8;
11. Bernardino Generoso, id. 2ª cl. nelle Intendenze, id. 110 1/8;
12. Maglione Antonio, id. 1ª cl. nel Ministero, id. 110;
13. Citi Giuseppe, id. 1ª cl. id., id. 109 6/8;
14. Pizzi Ernesto, id. 3ª cl. nelle Intendenze, id. 108 7/8;
15. Laschi Carlo, id. 1ª classe nel Ministero, id. 108;
16. Oriani Enea, id. 1ª cl. id., id. 107 6/8;
17. Chirici Licinio, vicesegretario di 1ª classe id., id. 107 4/8;
18. Benzi Enrico, computista di 1ª classe nelle Intendenze, id. 107 2/8;
19. Stefanini Cosimo, applicato di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. 107 1/8;
20. Stella Giulio, computista di 2ª classe nel Ministero, id. 106 6/8;
21. Granata Salvatore, id. 2ª classe nelle Intendenze, id. 106 6/8;
22. De Meglio Efisio, id. 3ª cl. id., id. 106 2/8;
23. Papi Giuseppe, id. 2ª classe nel Ministero, id. 106;
24. Tourly Giovanni, id. 2ª cl. id., id. 106;
25. Signorini Oreste, vicesegretario di 1ª classe id., id. 105 4/8;
26. Bottazzi Alessandro, applicato di 1ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. 105 3/8;
27. Zanelli Girolamo, computista di 2ª classe nelle Intendenze, id. 105 1/8;
28. Giovannozzi Emilio, id. 1ª classe nel Ministero, id. 105;
29. Lombardi Matteo, vicesegretario di 2ª cl. id., id. 104 6/8;
30. Bianchi Alberto, computista di 1ª classe id., id. 104 3/8;
31. Bazoli Francesco, id. 1ª cl. id., id. 104 1/8;
32. Redi Ulisse, applicato di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. 104;
33. Rossi Emilio, computista di 1ª classe nel Ministero, id. 100;
34. Montorsi Francesco, applicato di 1ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. 99 2/8;
35. Mandruzzato Francesco, computista di 1ª classe nelle Intendenze, 99 2/8;
36. Smeraldi Alessandro, id. 1ª classe nel Ministero, id. 96 2/8;
37. Fontanarosa Nicolò, id. 1ª classe nelle Intendenze, id. 95 4/8;
38. Ajrino Giuseppe, id. 1ª cl. id., id. 93 2/8;
39. Ragazzoni Giacomo, id. 1ª cl. id., id. 92 6/8;
40. Battaglieri Cesare, id. 1ª classe nel Ministero, id. 92 3/8;
41. Rovini Eugenio, vicesegretario di 1ª classe id., id. 91 6/8;
42. Molteni Stefano, computista di 1ª cl. nelle Intendenze, id. 90;
43. Abello Giuseppe, id. 1ª cl. id., id. 90;
44. Mossa Antonio, id. 1ª cl. id., id. 89 3/8;
45. Demonte Giacomo, economo magazziniere di 3ª cl. id., id. 88;
46. Sartorio Ermenegildo, computista di 1ª cl. id., id. 86 3/8;
47. Cantone Francesco, id. 1ª cl. id., id. 86 3/8;
48. Prevì Nicola, id. 1ª cl. id., id. 85 7/8;
49. Mestrallet Carlo Augusto, id. 1ª classe id., id. 85 1/8;
50. Baroni Angelo, id 1ª cl. id., id. 84;
51. Mazzuoli Augusto, id. 1ª classe nel Ministero, id. 83 2/8;
52. Ricotti Domenico, id. 1ª cl. nelle Intendenze, id. 81 4/8;
53. Barozzi Tomaso, id. 1ª cl. id., id. 80 6/8;
54. Gonetti Giovanni, id. 1ª cl. id., id. 80 2/8;
55. Mignati Stanislao, id. 1ª cl. id., id. 80 1/8.

* 56. Galli Angelo, computista di 1ª classe nel Ministero, ottenne punti 97 3/8;

* 57. Lavezzari Luigi, id. 1ª cl. id., id. 97 2/8;

* 58. Garbarini Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe id, id. 95 3/8;

* 59. Carcaterra Gio. Giuseppe, id. 1ª classe id., id. 92 7/8.

(*) Candidati ritenuti idonei per posizione d'impiego acquistata dopo la chiusura del concorso.

MINISTERO DELL'INTERNO

Relazione

a S. E. il signor Ministro dell'Interno sullo andamento delle Opere pie per l'anno 1873.

Ho l'onore di presentare alla E. V. il *prospetto o riassunto generale delle notizie più importanti raccolte sull' amministrazione delle Opere pie pel* 1873.

A maggior chiarezza stimo opportuno accompagnarlo con qualche avvertenza:

1° *Numero delle Opere pie.* — A quanto desumesi dai rapporti dei prefetti, il numero delle Opere pie del Regno, pel 1873, sarebbe di 19,441.

Nel 1872 erano invece 19,212; ne sarebbero quindi aumentate 229; il quale aumento nasce, in parte da nuove fondazioni di carità, ed in parte da più accurate indagini intorno ad alcuni pii legati che indebitamente si erano sottratti per lo innanzi alla tutela della legge.

Se, malgrado questo aumento generale, il *prospetto* segna diminuzione per qualche provincia, in confronto dell'anno scorso, ciò deriva dall'essersi allora irregolarmente qualificati per Opere pie alcuni lasciti che non erano enti *per sè stanti*, ma semplici *oneri* di beneficenza annessi ad altre istituzioni.

2° *Bilanci.* — Non furono nel 1873 compilati 5236 bilanci, e così in raffronto dell'anno scorso si ha una differenza in peggio di 1071; sebbene il raffronto non possa dirsi esatto, perchè non si potè allora raccogliere, intorno a ciò, notizie certe per tutte le Opere pie.

Sono 9 le provincie presso cui le Opere pie si trovano tutte in regola coi bilanci, cioè Arezzo, Cremona, Grosseto, Lecce, Macerata, Palermo, Porto Maurizio, Sondrio, Venezia. Le quali hanno in complesso 2239 Opere pie.

Sono 14 le provincie dove si trovano compilati in massima parte (meno qualche eccezione), cioè Aquila, Bari, Bologna, Ferrara, Firenze, Foggia, Livorno, Lucca, Mantova, Milano, Novara, Parma, Ravenna, Rovigo.

E le provincie poi dove si riscontra il maggior numero di bilanci non compilati, sono 12, cioè: Ancona, Belluno, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Como, Cosenza, Girgenti, Roma, Salerno, Vicenza. Nelle quali, sopra 4344 Opere pie, si trovano 2505 senza avervi adempito.

Finalmente non li compilarono affatto le Opere pie delle provincie di Ascoli, Caltanissetta, Cuneo e Piacenza.

Di queste irregolarità i prefetti si scusano col fare avvertire che i bilanci non compilati si riferiscono, per la massima parte, ad Opere di piccola rendita, o aventi cespiti fissi ed invariabili; ma si è fatto loro notare non essere questa buona ragione.

3° *Conti non presentati per la gestione in corso.* — Non li presentarono 7452 Opere pie, e così 494 in meno dell'anno antecedente.

Se si eccettuano le provincie di Arezzo, Cremona, Grosseto, le cui Opere pie in numero di 246 sono in corrente coi conti, tutte le altre trovansi più o meno in ritardo.

Questo ritardo dà risultati minimi in 11 provincie, cioè: Bari, Benevento, Cuneo, Firenze, Forlì, Livorno, Mantova, Massa, Parma, Ravenna, Udine; imperocchè sopra 2061 Opere pie se ne hanno solamente 58 che non presentarono i conti.

E dà risultati massimi in 19 provincie, dove più che la metà delle Opere pie, in ciascuna esistenti, sono in mora della presentazione dei conti. Esse sono Ancona, Ascoli, Avellino, Belluno, Cagliari, Campobasso, Caserta, Catania, Chieti, Cosenza, Foggia, Girgenti, Macerata, Messina, Napoli, Palermo, Roma, Salerno, Vicenza. Nelle quali sopra 7087 Opere pie non li presentarono 4746.

4° *Conti arretrati.* — Ammontano a 25,448, non compresa la provincia di Piacenza per la quale non si è potuto determinare il numero. Nell'anno antecedente ammontavano a 28,894; e così 3446 conti arretrati in meno.

Anche qui il raffronto non è a ritenersi rigoroso, in quanto che le cifre denunciate nell'anno decorso non furono calcolate con sufficiente precisione da alcune prefetture.

Non vi ha arretrato di sorta nelle provincie di Arezzo, Cremona e Grosseto.

L'arretrato è minimo nelle provincie di Bari, Benevento, Cuneo, Massa, dove sopra 1345 Opere pie hannovi solamente 18 conti non renduti.

È massimo nelle provincie di Ancona, Ascoli, Avellino, Bergamo, Brescia, Cagliari, Catania, Cosenza, Foggia, Messina, Perugia, Roma, Teramo; presso le quali, sopra 5416 Opere pie, si hanno in complesso 17,890 conti arretrati, e fra questi Cosenza è rappresentata per 2077, e Messina per 5128!...

È uno sconcio assai grave, ma i prefetti e le Deputazioni provinciali, a ciò richiamati dal Ministero, hanno promesso di ripararvi.

5° *Conti non approvati dalle Deputazioni provinciali.* — Rimangono da approvarsi numero 15,211, quantunque già presentati.

Nell'anno antecedente ammontavano a 19,913. Si ha dunque un piccolo miglioramento, ma sempre un ritardo grande.

Le provincie dove i conti furono tutti approvati sono 10 (con un complesso di 1061 Opere pie), cioè: Arezzo, Cremona, Grosseto, Novara, Parma, Piacenza, Porto Maurizio, Rovigo, Sassari e Sondrio.

In 7 provincie furono approvati nella massima parte, cioè in Brescia, Cuneo, Livorno, Modena, Perugia, Reggio-Calabria, Treviso. Le quali, sopra un complesso di 1983 Opere pie, non hanno senza approvazione che soltanto 96 conti.

Il maggior numero di conti non approvati dalle Deputazioni provinciali risulta nelle provincie di Caserta, Catania, Messina, Napoli, Teramo; dove, sopra 1967 Opere pie, non ne sono stati ancora approvati 8091. Fra queste Caserta figura per 1842, e Messina per 2884.

Anche qui, dopo le avvertenze fatte dal Ministero, i prefetti e le Deputazioni provinciali vannosi adoperando a provvedere con qualche diligenza maggiore.

6° *Opere pie mancanti di tesoriere.* — Sono 1991 le Opere pie senza tesoriere. Nell'anno antecedente erano 3120; cosicchè si ha una differenza in meglio di 1129.

Hanno tesoriere tutte le Opere pie delle provincie di Alessandria, Arezzo, Bari, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Cuneo, Grosseto, Lecce, Macerata, Palermo, Parma, Pesaro, Porto Maurizio, Reggio Calabria, Rovigo, Siena, Siracusa, Trapani, Vicenza, che hanno un complessivo numero di 5608 Opere pie.

Ne hanno in gran parte le provincie di Aquila, Ascoli, Avellino, Benevento, Caltanissetta, Campobasso, Cremona, Foggia, Livorno, Lucca, Massa, Novara, Pisa, Potenza, Ravenna, Reggio-Emilia, Teramo, Torino, Udine; presso le quali mancano soltanto 86 tesorieri sopra 5524 Opere pie.

Ne hanno in minor proporzione le provincie di Como, Messina, Milano, Roma, Sondrio, Treviso, Venezia; dove, sopra 2954 Opere pie, sono 1132 i tesorieri mancanti.

7° *Tesorieri che difettano di cauzione.* — Sono 5719 i tesorieri che si trovano senza cauzione. Nell'anno antecedente erano 4338. Ma è da avvertire che per 3 provincie, Bari, Palermo, Pesaro (che hanno 1492 Opere pie) non si potè allora ottenere risposta, e per 11 provincie (con un complesso di 4803 Opere pie) le notizie somministrate non furono precise.

Le sole provincie in cui nessuno dei tesorieri manca di cauzione sono Belluno, Catanzaro, Chieti, Livorno, Milano, Sassari, Siena, Trapani.

Nelle altre, tutte le Opere pie *di maggior rilievo* hanno tesorieri con cauzione, e quelle che ne difettano non trovarono chi voglia assoggettarsi a questo vincolo a causa della tenuità delle rendite.

Dove si rileva maggior numero di cauzioni si è nelle provincie di Arezzo, Benevento, Ferrara, Grosseto, Macerata, Modena, Porto Maurizio, Ravenna, Udine. In queste, sopra 1260 Opere pie, con 1188 tesorieri, mancano di cauzione solamente 47.

Ne difettano di molto le provincie di Aquila, Avellino, Campobasso, Caserta, Catania, Como, Lecce, Potenza, Trapani, Vicenza; dove, sopra 4930 tesorieri, mancano dell'opportuna malleveria 3102.

8° *Registri di archivio, protocolli, deliberazioni, ecc.* — La mancanza di questi registri si verifica in 40 provincie; dove, sul complesso di 10,883 Opere pie, ne difettano 1330.

Non sono comprese in questo numero le Opere pie di Bologna (193) per le quali venne data risposta generica.

Nell'anno antecedente erano 2187 i registri mancanti.

Ne sono provvedute totalmente le Opere pie delle provincie di Alessandria, Arezzo, Bergamo, Catania, Chieti, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Grosseto, Lecce, Lucca, Milano, Modena, Novara, Palermo, Parma, Pavia, Pesaro, Siena, Sondrio, Torino, Trapani, Venezia e Verona.

Ne mancano in parte le Opere pie delle provincie di Aquila, Bari, Belluno, Benevento, Livorno, Mantova, Padova, Piacenza, Ravenna, Rovigo, Sassari, Siracusa e Treviso.

La maggior mancanza di registri di riscontro nella provincia di Macerata, dove delle sue 336 Opere pie ne sono provvedute solamente 6.

9° *Inventarii.* — Difettano d'inventarii 4429 Opere pie.

Nell'anno antecedente ne mancavano 4272. Non vi erano però comprese 1237 Opere pie di 3 provincie, dalle quali non si potè ottenere risposta precisa.

Sono fornite totalmente d'inventarii le provincie di Alessandria, Arezzo, Bergamo, Bologna, Cremona, Cuneo, Firenze, Foggia, Grosseto, Palermo, Siena, Sondrio, Torino, Venezia, Verona, che hanno 3591 Opere pie.

Ne difettano in minima quantità le provincie di Bari, Benevento, Ferrara, Livorno, Mantova, Parma, Piacenza, Potenza, Ravenna, Reggio-Emilia, Rovigo, Treviso; dove, sopra 1864 Opere pie, ne mancano solamente 34.

Ma grande n'è il numero nelle provincie di Caserta, Catania, Cosenza, Messina, Salerno, presso le quali, sopra 2431 Opere pie, ne sono sprovvedute 1966, e fra queste è a notarsi la provincia di Cosenza, le cui Opere pie (515) sono tutte senza inventario.

10. *Liti.* — Sono 1187 le liti in cui trovansi impegnate le Opere pie. Nell'anno scorso erano 1012.

Nessuna lite hanno le Opere pie delle provincie di Arezzo, Ferrara, Massa-Carrara, Pisa, Sassari.

11. *Lasciti in beni stabili.* — Sonosi verificati lasciti di beneficenza in beni stabili per la somma di lire 3,183,136.

Nell'anno decorso i lasciti della stessa natura ammontarono a lire 2,892,652.

12. *Lasciti in beni mobili.* — Se ne ebbero per la somma di lire 2,576,673.

Nell'anno antecedente furono di lire 2,812,809.

E così, in complesso tra beni mobili ed immobili, si hanno pel 1873 legati di carità per lire 5,759,809.

13. *Alienazioni di beni.* — Se ne verificarono per la somma di lire 5,092,599, la quale fu in maggior parte rinvestita in rendita pubblica, ed in parte erogata in rimborso di debiti che riescivano onerosi alle pie Amministrazioni.

Nell'anno decorso le alienazioni furono di lire 4,575,856.

Il maggior numero di beni fu venduto nelle provincie di Roma e di Torino, cioè nella prima per lire 456,570, nella seconda per lire 427,076.

Non vi furono vendite di sorta nelle provincie di Belluno, Caltanissetta, Catanzaro, Ferrara, Girgenti, Livorno, Lucca, Massa, Modena, Parma, Pisa, Reggio Calabria, Rovigo, Siena, Teramo, Trapani, Udine e Venezia.

14. *Acquisti* — Si acquistarono stabili dalle Opere pie per la somma di lire 764,822.

Invece nell'anno antecedente la somma fu di lire 1,514,528.

Causa di tali acquisti fu, per alcuni Istituti, il bisogno di ampliare i fabbricati dove hanno sede, e per altri quello di togliere di mezzo alcune servitù.

15. *Pie Amministrazioni state disciolte.* — Furono colpite da questa misura di rigore 45 Amministrazioni. Nell'anno antecedente furono 51.

16. *Opere pie nuove.* — Sono 54 le Opere pie nuove, cioè:

Asili infantili	11
Pii legati per doti o sussidi	21
Ospedali	3
Ricoveri di mendicità	7
Posti di studio	1
Casse di prestiti e Monti di pegni	8
Orfanotrofi	3
	54

Tali sono i risultati delle notizie più importanti raccolte intorno all'amministrazione delle Opere pie nel 1873.

Senza dire di altre notizie più minute e speciali che non mi pare necessario di venire qui ricordando, basti il concludere che, tranne pei bilanci e per le cauzioni dei tesorieri, il servizio non è peggiorato in confronto dell'anno precedente, anzi vi si osserva un qualche miglioramento nei conti, nei registri, negli inventari, nelle liti, nelle alienazioni, nei lasciti caritatevoli, negli statuti organici.

Ma rimane tuttora molto a fare. Il Ministero non ha mancato di avvertire, oggi e sempre, i prefetti delle irregolarità che è venuto via via discoprendo, di dare ordini, direzioni e consigli.

Gioveranno? Se l'autorità titolare delle Deputazioni provinciali verrà esercitata con maggior solerzia, è da sperare di sì. Ma se no, ripeto che sarà indispensabile di cercare, prima o poi, a rendere più efficace questa tutela mediante un provvedimento legislativo.

Il Direttore Capo di Divisione
GEMELLI.

RIASSUNTO GENERALE DELL'ANDAMENTO DELLE OPERE PIE PER L'ANNO 1873.

Numero progressivo	PROVINCIE	Numero delle Opere pie	Quante Opere pie non abbiano compilati i bilanci		Quante Opere pie non abbiano presentati i conti		Quanti i conti arretrati		Quanti dei conti presentati rimangono ad approvarsi dalle Deputazioni provinciali	
			1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873
1	Alessandria	380	87	62	117	130	119	159	120	150
2	Ancona	236	32	116	151	186	481	740	87	103
3	Aquila	902	66	21	68	14	108	43	327	202
4	Arezzo	75	2	»	7	»	28	»	3	»
5	Ascoli	276	107	276	226	221	820	1060	223	41
6	Avellino	736	131	127	661	599	973	1029	166	341
7	Bari	526	22	7	23	6	23	6	208	177
8	Belluno	34	7	18	23	18	67	81	6	16
9	Benevento	334	12	15	6	2	6	2	»	19
10	Bergamo	373	66	82	64	174	600	796	274	307
11	Bologna	193	61	13	122	89	490	153	132	424
12	Brescia	490	152	184	112	197	298	874	49	15
13	Cagliari	89	42	48	65	74	243	250	6	86
14	Caltanissetta	158	50	158	58	67	368	317	1008	221
15	Campobasso	226	148	164	150	127	407	300	86	234
16	Caserta	587	36	168	392	322	899	472	2117	1842
17	Catania	471	295	262	330	266	2438	1640	1257	1002
18	Catanzaro	(1) 58	6	26	21	30	87	102	56	69
19	Chieti	320	69	126	107	175	178	275	245	322
20	Como	785	*	600	154	215	419	281	154	22
21	Cosenza	515	*	244	478	873	3349	2077	482	31
22	Cremona	158	»	»	11	»	11		6	»
23	Cuneo	448	421	448	»	5	»	5	»	11
24	Ferrara	69	4	1	39	13	69	62	»	11
25	Firenze	160	18	6	44	9	52	20	6	21
26	Foggia	327	53	12	170	237	749	755	94	100
27	Forlì	148	54	59	98	9	142	27	37	107
28	Genova	340	5	35	6	141	126	208	96	100
29	Girgenti	211	31	126	87	144	127	215	171	49
30	Grosseto	18	10	»	12	»	22	»	»	»
31	Lecce	654	78	»	261	133	787	521	1098	633
32	Livorno	85	19	3	20	2	84	60	8	8
33	Lucca	45	*	1	18	7	77	40	58	68
34	Macerata	336	1	»	250	221	831	376	411	100
35	Mantova	93	13	9	48	5	141	96	349	198
36	Massa Carrara	37	11	9	15	2	116	5	19	19
37	Messina	345	137	120	270	298	4932	5128	3087	2884
38	Milano	995	100	45	173	39	173	39	228	124
39	Modena	165	6	27	16	53	42	324	»	5
40	Napoli	291	134	108	179	161	262	233	1156	1343
41	Novara	529	13	19	118	130	120	144	»	»
42	Padova	135	8	14	72	90	110	477	»	47
43	Palermo	800	»	»	335	474	1135	535	460	360
44	Parma	42	6	5	8	5	18	11	»	»
45	Pavia	176	43	43	33	30	36	32	135	43
46	Perugia	661	131	178	303	305	1790	1810	»	42
47	Pesaro	(2) 166	33	52	44	82	119	24	23	51
48	Piacenza	40	7	40	9	7	16	*	»	»
49	Pisa	49	25	15	20	11	77	14	21	11
50	Porto Maurizio	80	8	»	16	21	16	21	6	»
51	Potenza	365	140	57	165	176	207	182	371	455
52	Ravenna	133	9	7	73	8	171	26	220	14
53	Reggio (Calabria)	52	*	12	4	9	4	9	»	2
54	Reggio (Emilia)	96	8	35	92	27	160	148	60	25
55	Roma	624	(a) 636	420	583	462	1144	1270	12	286
56	Rovigo	26	4	3	13	6	15	10	1	»
57	Salerno	513	290	231	208	312	494	632	604	691
58	Sassari	25	15	7	17	11	36	42	»	»
59	Siena	75	»	20	26	44	26	17	18	25
60	Siracusa	339	121	39	73	46	168	103	505	348
61	Sondrio	73	»	»	43	19	106	38	9	»
62	Teramo	273	101	53	121	92	438	461	1040	1020
63	Torino	740	»	68	127	162	160	237	50	39
64	Trapani	285	49	75	255	125	845	125	2372	160
65	Treviso	82	»	84	20	23	39	59	19	8
66	Udine	55	23	7	21	5	90	11	44	69
67	Venezia	50	»	»	17	25	35	58	4	61
68	Verona	123	64	24	20	15	42	17	9	32
69	Vicenza	150	»	92	80	76	143	164	98	22
		19441	4165	5236	7946	7451	28894	25448	19913	15211

Numero progressivo	PROVINCIE	Quante Opere pie manchino di tesoriere		In quante il tesoriere difetti di cauzione		Quante Opere pie difettino di registri, di archivio, protocollo, deliberazioni, ecc.		Quante manchino di inventari		Quante liti siano pendenti innanzi ai tribunali	
		1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873
1	Alessandria	»	»	80	100	»	»	»	»	37	44
2	Ancona	27	60	28	90	61	84	61	160	22	22
3	Aquila	2	6	255	207	25	3	23	31	6	14
4	Arezzo	7	»	1	1	9	»	9	»	2	»
5	Ascoli	7	8	43	48	86	73	86	73	9	1
6	Avellino	7	4	217	258	20	10	25	10	32	96
7	Bari	»	»	*	*	11	4	11	4	19	21
8	Belluno	80	80	»	»	3	4	3	5	8	8
9	Benevento	»	2	2	2	»	2	»	2	3	8
10	Bergamo	89	49	103	96	»	»	»	»	9	7
11	Bologna	46	46	14	73	*	*	72	»	81	15
12	Brescia	74	85	101	66	28	19	28	17	48	39
13	Cagliari	10	10	5	65	27	20	27	20	4	4
14	Caltanissetta	14	3	104	96	30	9	66	34	5	8
15	Campobasso	105	1	105	107	16	12	24	20	8	6
16	Caserta	2	53	*	432	551	123	578	369	28	68
17	Catania	810	»	118	262	»	»	430	401	18	28
18	Catanzaro	1	»	9	»	12	11	17	19	6	6
19	Chieti	»	»	»	»	»	»	»	102	6	6
20	Como	*	160	*	367	153	88	153	112	9	24
21	Cosenza	*	»	*	508	*	»	*	515	*	3
22	Cremona	7	7	67	67	»	»	»	»	1	1
23	Cuneo	3	»	166	121	»	»	5	»	81	26
24	Ferrara	»	6	6	6	1	»	1	1	6	»
25	Firenze	37	37	1	1	18	»	18	»	5	3
26	Foggia	»	2	71	98	55	»	55	»	84	9
27	Forlì	9	24	33	51	»	»	11	9	6	7
28	Genova	20	23	68	39	12	9	19	20	39	26
29	Girgenti	21	26	9	47	94	73	94	73	7	7
30	Grosseto	»	»	6	2	»	»	»	»	»	2
31	Lecce	»	»	635	626	»	»	107	41	13	2
32	Livorno	20	3	1	»	19	1	19	2	7	5
33	Lucca	*	3	*	7	*	»	*	5	2	2
34	Macerata	»	»	2	14	334	330	327	312	5	10
35	Mantova	14	10	23	29	6	6	6	4	9	2
36	Massa Carrara	»	1	25	21	9	12	9	12	3	»
37	Messina	168	95	96	53	182	27	248	207	74	53
38	Milano	827	407	24	»	»	»	793	474	5	4
39	Modena	37	50	1	4	»	»	»	20	11	13
40	Napoli	24	15	111	54	66	57	66	37	69	82
41	Novara	120	10	175	68	»	»	98	29	37	14
42	Padova	73	36	»	70	50	1	84	77	16	11
43	Palermo	»	»	*	*	*	»	»	»	*	30
44	Parma	»	»	32	20	4	»	4	3	9	5
45	Pavia	60	34	»	23	»	»	19	19	24	38
46	Perugia	16	23	32	54	27	110	27	112	22	44
47	Pesaro	»	»	*	*	»	»	83	74	13	13
48	Piacenza	5	12	13	16	3	4	8	4	8	21
49	Pisa	1	1	15	14	18	6	8	6	4	»
50	Porto Maurizio	»	»	6	5	8	8	17	12	4	10
51	Potenza	1	7	357	352	21	12	144	5	31	35
52	Ravenna	10	3	8	7	4	1	8	8	11	12
53	Reggio (Calabria)	»	»	47	46	45	45	13	12	3	4
54	Reggio (Emilia)	3	5	19	21	2	17	2	4	7	26
55	Roma	606	332	*	120	*	132	*	355	3	9
56	Rovigo	»	»	14	10	1	1	1	1	1	1
57	Salerno	11	15	*	205	24	53	81	474	31	37
58	Sassari	11	8	»	»	10	5	10	5	6	»
59	Siena	»	»	»	»	»	»	»	»	2	2
60	Siracusa	8	»	114	67	6	2	9	9	2	13
61	Sondrio	57	57	8	»	»	»	»	»	1	1
62	Teramo	3	6	131	90	33	16	44	19	17	28
63	Torino	51	11	400	69	80	»	80	»	20	16
64	Trapani	5	»	357	222	3	»	185	85	24	15
65	Treviso	*	42	*	»	1	1	1	1	12	15
66	Udine	27	3	»	6	16	7	7	7	12	54
67	Venezia	48	39	»	»	»	»	»	»	20	81
68	Verona	8	31	65	88	»	»	»	»	21	4
69	Vicenza	128	»	»	128	3	2	3	2	16	11
		3120	1901	4338	5719	2187	1830	4272	4429	1012	1187

Numero progressivo	PROVINCIE	EREDITÀ, LASCITI, DONAZIONI — In beni stabili		In beni mobili		In complesso	
		1872	1873	1872	1873	1872	1873
1	Alessandria	53,976	127,177	154,418	101,896	208,394	229,073
2	Ancona	5,000	»	2,328	1,000	7,328	1,000
3	Aquila	»	»	127	127	127	127
4	Arezzo	16,840	108,504	»	»	16,840	108,504
5	Ascoli	»	»	12,514	700	12,514	700
6	Avellino	»	»	»	850	»	850
7	Bari	57,314	238,105	5,720	6,725	63,034	244,830
8	Belluno	»	12,745	1,500	1,817	1,500	14,562
9	Benevento	»	10,000	»	»	»	10,000
10	Bergamo	17,017	19,639	17,100	12,826	34,117	32,465
11	Bologna	102,065	»	»	»	102,065	»
12	Brescia	197,534	275,776	29,644	17,954	227,178	293,730
13	Cagliari	1,758	»	8,460	»	10,218	»
14	Caltanissetta	»	»	4,000	»	4,000	»
15	Campobasso	»	»	»	»	»	»
16	Caserta	2,607	332	7,085	»	9,692	322
17	Catania	»	»	12,750	»	12,750	»
18	Catanzaro	»	»	»	»	»	»
19	Chieti	1,000	»	11,275	»	12,275	»
20	Como	8,100	1,200	41,577	70,748	49,677	71,948
21	Cosenza	»	»	»	»	»	»
22	Cremona	»	171,096	»	46,888	»	217,984
23	Cuneo	132,292	108,308	178,652	75,944	310,944	184,252
24	Ferrara	23,394	»	200	»	23,594	»
25	Firenze	»	»	85,000	235,363	85,000	235,363
26	Foggia	»	255	»	»	»	255
27	Forlì	20,786	»	5,395	12,000	26,181	12,000
28	Genova	599,921	128,646	113,433	24,399	713,354	153,045
29	Girgenti	»	»	»	»	»	»
30	Grosseto	»	»	»	829	»	829
31	Lecce	134,422	58,204	1,020	»	135,442	58,204
32	Livorno	112,116	»	61,209	10,909	173,325	10,909
33	Lucca	»	9,551	1,790	»	1,790	9,551
34	Macerata	339,091	8,073	2,162	»	341,253	8,073
35	Mantova	5,620	56,462	6,600	3,650	12,220	60,112
36	Massa Carrara	»	»	2,000	»	2,000	»
37	Messina	»	119,842	»	6,600	»	126,442
38	Milano	143,370	248,980	1,213,822	897,488	1,357,192	1,146,468
39	Modena	23,000	3,750	3,000	1,540	26,000	5,290
40	Napoli	60,019	175,000	183,540	»	243,559	175,000
41	Novara	261,911	58,618	86,148	195,287	348,059	253,905
42	Padova	12,493	47,139	80,976	6,212	93,469	53,351
43	Palermo	»	16,932	»	32,000	»	48,932
44	Parma	»	143,350	13,600	250	13,600	143,600
45	Pavia	20,000	4,000	64,227	66,461	84,227	70,461
46	Perugia	3,966	28,420	19,122	4,356	23,088	32,776
47	Pesaro	106,800	807	1,765	10,000	108,565	10,807
48	Piacenza	»	56,000	16,777	97,200	16,777	153,200
49	Pisa	»	»	4,100	34,000	4,100	34,000
50	Porto Maurizio	15,000	2,000	»	1,200	15,000	3,200
51	Potenza	»	»	»	11,050	»	11,050
52	Ravenna	»	245,914	1,259	76,563	1,259	322,477
53	Reggio (Calabria)	»	300,000	»	»	»	300,000
54	Reggio (Emilia)	4,779	»	7,677	10,500	12,446	10,500
55	Roma	»	120,000	42,985	42,433	42,985	162,433
56	Rovigo	80,000	6,000	4,234	»	84,234	6,000
57	Salerno	»	4,250	9,275	212	9,275	4,460
58	Sassari	1,700	»	17,346	17,000	19,046	17,000
59	Siena	»	25,533	92,974	43,440	92,974	68,973
60	Siracusa	»	»	6,120	11,200	6,120	11,200
61	Sondrio	»	950	1,233	12,000	1,233	12,950
62	Teramo	»	»	425	»	425	»
63	Torino	87,860	88,500	34,162	94,795	122,022	183,295
64	Trapani	2,760	»	51,000	1,147	53,760	1,147
65	Treviso	57,816	260	26,000	50,107	83,816	50,367
66	Udine	»	»	33,252	3,476	33,252	3,476
67	Venezia	177,325	4,144	55,469	77,431	232,794	81,575
68	Verona	»	9,504	10,575	2,910	10,575	12,414
69	Vicenza	4,500	139,180	15,745	145,190	20,245	284,370
		2,892,652	3,183,136	2,812,809	2,576,673	5,705,461	5,759,809

Numero progressivo	PROVINCIE	Alienazioni di stabili		Acquisti di stabili		Quante Pie Amministrazioni siano state sciolte		Quante siano tuttora rette da un commissario		Opere pie nuove	
		1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873	1872	1873
1	Alessandria	252,509	325,210	13,150	87,192	»	»	2	1	8	3
2	Ancona	3,538	31,662	»	»	»	»	1	1	2	»
3	Aquila	17,672	6,627	»	»	»	»	»	»	»	1
4	Arezzo	»	17,279	»	»	»	»	»	»	4	2
5	Ascoli	798	2,300	1,029	2,729	»	»	»	2	»	»
6	Avellino	23,193	15,240	»	»	1	»	1	»	»	1
7	Bari	539,448	67,073	850	428	1	»	4	3	10	2
8	Belluno	»	18,000	8,590	»	»	»	»	»	»	»
9	Benevento	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»
10	Bergamo	148,680	167,748	10,974	6,439	1	»	1	1	»	»
11	Bologna	»	255,380	»	5,964	»	»	»	»	1	»
12	Brescia	234,346	342,188	22,692	117,510	»	»	1	»	»	»
13	Cagliari	49,190	78,604	»	»	»	1	»	»	1	»
14	Caltanissetta	»	»	»	»	1	3	2	4	4	»
15	Campobasso	»	3,200	»	»	3	1	3	1	»	»
16	Caserta	199,508	61,157	2,464	3,864	2	3	7	5	6	»
17	Catania	11,762	33,458	»	9,052	»	3	2	3	»	1
18	Catanzaro	»	»	»	»	»	1	»	1	»	1
19	Chieti	1,963	4,432	»	»	2	4	2	»	5	1
20	Como	9,000	81,837	21,000	»	»	»	1	»	3	6
21	Cosenza	11,897	78,897	»	»	»	2	»	2	»	»
22	Cremona	»	11,463	»	»	»	»	1	»	»	»
23	Cuneo	138,263	155,180	54,161	75,702	1	»	2	»	1	5
24	Ferrara	2,359	»	»	»	»	»	1	»	»	»
25	Firenze	212,350	57,969	128,700	17,719	»	1	»	1	1	»
26	Foggia	»	24,280	»	»	1	1	1	2	»	»
27	Forlì	13,777	86,348	»	600	»	2	1	2	2	»
28	Genova	5,645	37,978	1,900	77,800	»	»	»	»	7	»
29	Girgenti	47,619	»	»	»	»	1	»	2	1	»
30	Grosseto	»	100	»	»	»	»	»	»	»	»
31	Lecce	47,759	69,313	10,824	»	3	»	6	2	1	»
32	Livorno	»	»	8,000	»	»	»	»	»	»	1
33	Lucca	6,624	»	»	400	1	1	1	2	1	1
34	Macerata	»	32,873	12,932	990	»	1	»	»	»	»
35	Mantova	»	71,882	»	»	»	»	»	»	»	»
36	Massa Carrara	»	»	»	»	1	1	1	1	»	1
37	Messina	6,214	1,195	»	»	2	2	3	2	»	»
38	Milano	»	220,000	440,240	20,805	»	1	»	1	4	3
39	Modena	19,000	»	44,000	»	»	»	»	»	1	»
40	Napoli	114,159	21,195	»	»	1	3	7	6	1	»
41	Novara	457,274	491,849	303,372	20,900	»	»	2	2	2	5
42	Padova	259,392	67,100	1,810	49,099	»	»	»	1	1	»
43	Palermo	94,243	39,885	»	»	2	2	3	3	»	»
44	Parma	604,167	»	2,992	4,742	»	»	»	»	»	»
45	Pavia	5,404	39,405	11,695	14,122	»	»	»	»	11	2
46	Perugia	63,451	124,785	3,016	12,916	»	»	2	1	4	»
47	Pesaro	44,800	86,655	675	5,500	1	»	2	1	1	1
48	Piacenza	»	16,848	690	»	»	»	»	»	»	1
49	Pisa	*	»	»	»	»	»	»	»	»	»
50	Porto Maurizio	4,549	27,410	5,000	»	»	»	»	»	»	1
51	Potenza	1,680	95,142	»	»	1	3	2	5	»	3
52	Ravenna	49,287	152,501	2,500	»	»	2	»	2	»	4
53	Reggio (Calabria)	»	»	»	»	2	»	3	3	»	1
54	Reggio (Emilia)	7,053	12,140	»	»	»	»	»	»	»	»
55	Roma	»	456,570	»	23,678	19	»	»	»	8	»
56	Rovigo	112,693	»	»	»	»	»	»	»	1	»
57	Salerno	187,972	56,773	»	»	»	1	1	»	1	1
58	Sassari	»	6,750	»	12,822	»	2	»	1	»	»
59	Siena	1,775	»	»	»	»	»	»	»	»	»
60	Siracusa	»	67,297	»	»	1	»	1	»	»	1
61	Sondrio	»	3,730	»	»	»	»	»	»	»	»
62	Teramo	488,076	»	302,000	»	»	»	»	»	1	1
63	Torino	»	427,076	»	54,208	2	»	2	»	1	»
64	Trapani	21,840	»	»	»	1	1	1	1	»	1
65	Treviso	38,417	31,339	»	2,418	1	»	»	»	»	»
66	Udine	1,800	»	50,090	»	»	»	»	»	»	»
67	Venezia	*	»	53,840	»	»	»	»	»	»	2
68	Verona	»	410,735	»	10,223	»	1	»	1	1	»
69	Vicenza	20,210	99,029	932	»	»	»	»	»	1	1
		4,575,856	5,092,599	1,514,528	764,822	51	45	70	66	97	54 (a)

Osservazioni

Avvertenze.

1.°

L'asterisco (*) apposto nei varii luoghi del presente riassunto significa che le relative notizie non furono indicate nei rapporti dei prefetti, o non vennero ben determinate.

2.°

Il segno delle virgolette (») significa o risposta negativa o mancanza di cosa da annotare.

(1) Non vi sono compresi 70 Monti frumentari.

(2) In questo numero non sono compresi 92 Monti frumentari.

(a) Se questa cifra è superiore a quella del numero delle Opere pie, ciò deriva dall'essersi erroneamente nel 1872 qualificate per tali dalla prefettura alcuni oneri di beneficenza che non erano Enti per sè stanti.

(a) Asili infantili . . . . . . N° 11
Pii legati per doti o sussidi » 21
Ospedali . . . . » 3
Ricoveri di mendicità . . » 7
Posti di studio . . . . . » 1
Casse di prestiti e Monti di pegni . . . . » 8
Orfanotrofi . . . . » 3
Totale N° 54

Il Direttore Capo di Divisione: GEMELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Nella Camera inglese dei lords, seduta del 9 luglio, il conte di Beauchamp propose la seconda lettura del *bill* relativo al lavoro delle donne e dei fanciulli nelle manifatture. Segnalò l'importanza di ogni provvedimento diretto a stabilire un complesso di regolamenti per migliorare la salute delle donne e dei bambini impiegati nelle fabbriche dei tessuti. L'oratore soggiunse che finora quella perdita, che pel fabbricante proveniva dalla diminuzione delle ore di lavoro, fu sempre compensata dai miglioramenti introdotti negli attrezzi della fabbricazione. Ma questi perfezionamenti fecero comprendere la necessità, non solamente di ridurre ancora le ore di lavoro per le donne e gli adolescenti, ma ancora di regolare legislativamente ogni lavoro abbastanza faticoso e grave da compromettere la salute degli operai. Il *bill* attuale mira a determinare per lo avvenire, per le donne e pei fanciulli, la durata del lavoro a cinquantasei ore per settimana. L'oratore avrebbe desiderato che si sarebbe potuta anche trattare la questione relativa all'educazione dei fanciulli.

Il conte di Shaftesbury, dopo di essersi congratulato col governo pel coraggioso contegno assunto in questo argomento, rivolse anche le sue felicitazioni alla Camera dei comuni pei risultati favorevoli ottenuti sotto l'impero della legislazione relativa alle fabbriche, nel periodo di trent'anni. In questo periodo il capitale collocato nelle fabbriche erasi quintuplicato, mentre che il commercio generale del paese era cresciuto in proporzioni decuple, e si erano raddoppiati i salari degli operai. Nel medesimo lasso di tempo la condizione degli operai si era materialmente migliorata: le fabbriche povere e luride, vere stamberghe ove gli operai si agglomeravano immersi nel sucidume, cagione primaria, se non unica, della insalubrità e della mortalità che allora infestava gli opifizi. La salute del popolo si è molto migliorata pei cambiamenti introdotti nell'interno delle manifatture.

Dopo alcune osservazioni del conte Aberdeen, il quale era d'avviso che non sia conveniente di spingere più oltre il sistema di restrizioni nelle ore di lavoro, il *bill* fu ammesso alla seconda lettura.

In questa medesima seduta lord Dunsany, trovando troppo barbaro e spesse fiate troppo tormentoso l'attuale modo di esecuzione della pena capitale, proponeva che gli venisse sostituito l'uso spagnuolo, come più uniforme ne' suoi effetti, e meno barbaro.

Dopo alcune riflessioni del conte di Beaumont, il quale si oppose alla mozione di lord Dunsany, questa fu respinta dalla Camera.

Alla Camera dei comuni, nella seduta del 10 luglio, il signor Bourke, rispondendo a una interpellanza del signor Whalley, dichiarò che la tratta degli schiavi sulla costa orientale dell'Africa era quasi cessata, ma che rimparve per gli schiavi provenienti dal nord di Zanzibar e dall'interno. Il signor Bourke crede inoltre che la tratta continui tra l'Abissinia e l'Egitto. Furono indirizzate rimostranze al khedive, il quale ha destituito il pascià di quel distretto, e ordinò di fare quanto sia possibile per sopprimere la tratta.

Nella stessa seduta lord Northcote, cancelliere dello scacchiere, rispondendo ad alcune osservazioni del signor Childers sullo stato delle finanze, dichiarò che non esisteva alcuna necessità di modificare il bilancio: probabilmente si avrà un sopravanzo, la cui cifra supererà quella presunta. Soggiunse che, nonostante la situazione sfavorevole del commercio, tuttavia le entrate non si sono assottigliate.

I giornali tedeschi annunziano che il governo germanico aveva chiesto a quello di Spagna alcune indennità pe' suoi nazionali residenti a Cartagena, e che erano stati danneggiati durante il lungo assedio di quella città. Questo affare fu regolato dai due governi con soddisfazione comune. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che il gabinetto di Madrid fu sollecito a incaricare, fino dal dì 11 del mese scorso, una casa bancaria della capitale spagnuola di pagare le indennità richieste dai commercianti tedeschi di Cartagena. Il signor di Hatzfeld, il quale rappresentava la Germania in queste trattative, ebbe dal gabinetto di Berlino l'incarico di ringraziare il governo spagnuolo.

Nella Boemia si sono testè fatte parecchie elezioni per la Dieta provinciale, a fine di surrogare i deputati czechi che avevano rifiutato di far parte della Dieta. Il fatto più notevole di queste elezioni è l'antagonismo manifestatosi tra i « vecchi czechi » ed i « giovani czechi », persistendo i primi nel tenersi lontani dalla Dieta, mentre i secondi prendono parte alla medesima. Questa divisione nel campo czeco agevolò, come era facile il prevedere, in alcuni distretti il trionfo dei candidati tedeschi. Nella maggior parte degli altri distretti i « vecchi czechi » ebbero il sopravvento.

L'avvenimento della seduta dell'11 della Assemblea di Versaglia è stato un triplice incidente al quale diede luogo un articolo del *Figaro*.

Venne presentata alla Camera una domanda del signor Renato Brice diretta ad interpellare il governo « sugli attacchi persistenti diretti da una certa stampa contro i diritti e l'indipendenza dell'Assemblea. »

Ritirata dal suo autore, in seguito alla notizia data dal ministro guardasigilli che il *Figaro* era stato sospeso per 15 giorni, tale domanda venne ripresa dal signor Lepère e l'Assemblea decise che l'interpellanza venga rinviata ad un mese.

Poscia entrò in lizza il signor Enrico Brisson il quale propose la nomina di una Commissione di quindici membri incaricata di esaminare se non ci sarebbe luogo a citare in giudizio il redattore di un articolo del giornale incriminato. La Camera respinse con 330 voti contro 240 la domanda di urgenza chiesta per questa interpellanza.

Il resto della seduta venne impiegato nel continuare la discussione del progetto di legge finanziario del signor Magne e della proposta Wolowski che fu efficacemente sostenuta dal signor Bocher. Il seguito della discussione venne rinviato alla seduta successiva.

La Commissione costituzionale si è riunita sabato sotto la presidenza del signor Batbie per deliberare sulle proposte formolate dal governo nella precedente sua tornata.

Dopo alcune osservazioni presentate dai signori Rességuier e de Sugny la Commissione decise che il processo verbale della sua tornata di venerdì non sarebbe stato definitivamente approvato prima di venir comunicato al governo per quanto concerne le dichiarazioni da esso fatte alla Commissione.

Poi si discusse sul modo che sarebbe stato preferibile di adottare per rispondere ai voti espressi dal signor ministro dell'interno a nome del presidente della repubblica.

Dopo un lungo dibattimento, la Commissione ha fissato l'ordine de' suoi lavori statuendo definitivamente:

1° Che il progetto da lei ultimamente adottato e la relazione del signor Ventavon sarebbero stati presentati al più tardi lunedì, secondo che si era precedentemente convenuto;

2° Che una Sottocommissione di tre membri sarà incaricata di rivedere la legge elettorale;

3° Che una seconda Sottocommissione di tre membri verrà incaricata di studiare la legge relativa ai poteri del presidente e il modo di nomina del Senato.

Il *Journal Officiel* del 12 pubblica un decreto del presidente della repubblica che ordina la redazione immediata delle liste elettorali relative alle elezioni municipali. Tali liste dovranno venir deposte al segretariato dei municipi il 9 agosto prossimo al più tardi.

Il *Droit* nel suo numero del 10 corrente, parlando dell'istruttoria relativa al Comitato centrale dell'appello al popolo, asserì che la istruttoria medesima conchiudeva con una domanda di autorizzazione a procedere contro il signor Rouher, presidente del Comitato stesso.

La *Gazette des Tribunaux* e l'*Agence Havas* alla loro volta affermarono che cosiffatta informazione era prematura, esagerata ed erronea.

Ora il *Droit* replica che esso mantiene la sua notizia pel semplice motivo che essa è vera e che coloro che la contraddicono, o sono male informati, o sono interessati alla contraddizione.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 luglio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 204, nel comune di Sassuolo, provincia di Modena, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1021 20.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874 n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 8 luglio 1874.

Il Direttore Compartimentale
E. Pessuti.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

SASSARI, 13. — Ieri mattina il sindaco della Maddalena presentò a Garibaldi la medaglia dell'Esposizione di Sassari. Più tardi Garibaldi ricevette una numerosa comitiva di visitatori, intrattenendola lungamente. La salute di Garibaldi è ottima.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Lord Sandon, vicepresidente del Consiglio, rispondendo a Bazley, dichiara che il bestiame importato a Southampthon dalla Brettagna e dalla Normandia sarà assoggettato a una quarantena di 15 giorni prima di essere spedito a Londra, perchè il governo inglese crede che la Francia non abbia preso misure soddisfacenti contro l'importazione del bestiame dalla Germania, dal Belgio e dall'Italia. Però soggiunge di non avere motivi per credere che esista in Francia l'epizoozia.

Disraeli annunzia che farà un'opposizione implacabile alle mozioni annunziate da Gladstone sul *bill* relativo alle cerimonie della Chiesa anglicana.

BAJONA, 13. — Il generale Cabrera ricusò nuovamente di appoggiare i carlisti.

GIBILTERRA, 13. — L'insurrezione dei Cabili intorno Tangeri continua.

MADRID, 13. — Il governo americano insiste per avere una indennità per l'affare del *Virginius*. Il ministro Ulloa studierà la questione.

BAJONA, 13. — Il marchese di Valdespina ricevette l'ordine di marciare immediatamente nella Navarra con tutte le sue bande.

KISSINGEN, 14. — Cullmann confessò che era sua intenzione di assassinare il principe di Bismarck, ma ricusò di nominare i suoi complici e di rispondere alle altre domande.

Il prete Kosseler, che era in relazione con Cullmann, fu arrestato come sospetto nella stazione di Schweinfurth.

La popolazione fece grandi ovazioni a Bismarck, il quale si mostrò al balcone e disse che l'attentato non era diretto contro la sua persona ma contro la libertà, l'indipendenza e la politica da lui rappresentate.

LONDRA, 14. — I minatori di Bristol accettarono una diminuzione del 10 per cento sui salari; lo sciopero è terminato.

LISBONA, 13. — Le elezioni politiche diedero 78 deputati ministeriali e 14 dell'opposizione.

COPENAGHEN, 14. — Il nuovo gabinetto è così costituito:

Fonnesbech alla presidenza ed alle finanze;
Tobiesen all'interno;
Woorsaae ai culti;
Gli altri ministri conservano i loro portafogli.

VIENNA, 14. — Il principe Milano di Serbia partirà domani per le Eaux-Bonnes nei Bassi Pirenei.

ISCHL, 14. — Oggi dopo mezzodì sono arrivati gli imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania, e furono ricevuti dal principe imperiale.

VERSAILLES, 14. — L'Assemblea nazionale respinse con 362 voti contro 256 l'imposta sul sale.

Ignorasi se Magne abbia dato la sua dimissione.

COSTANTINOPOLI, 14. — Leggesi nel *Levant Herald*:

Il progetto della Banca fu approvato dal Consiglio dei ministri, e il decreto che accorda alla Banca Imperiale Ottomana nuovi poteri e privilegi sarà promulgato fra pochi giorni.

SANTANDER, 14. — Il quartiere generale di Zabala trovasi a Logrono.

Il generale Moriones si ritira pure verso l'Ebro, avendo molte truppe ammalate.

È impossibile che le operazioni sieno riprese prima di tre settimane.

Lo stato maggiore e il corpo principale dei carlisti entrarono in Biscaglia.

La navigazione del Nervion è seriamente minacciata.

KISSINGEN, 14. — L'individuo arrestato alla stazione di Schweinfurth ed accusato come l'autore morale dell'attentato contro il principe di Bismarck è il prete Hanthaler di Walchsee, presso Kufstein.

Borsa di Berlino — 14 *luglio*.

	13	14
Austriache	187 1/2	188 1/2
Lombarde	82 1/4	82 1/4
Mobiliare	137 1/2	139 1/8
Rendita italiana	67 —	67 —
Banca Franco-Italiana		—
Rendita turca 5 0/0 (1865)	44 5/8	44 —

Borsa di Parigi — 14 *luglio*.

	13	14
Rendita francese 3 0/0	61 45	62 —
Id. id. 5 0/0	97 50	97 90
Banca di Francia	3685 —	3705 —
Rendita italiana 5 0/0	66 37	66 15
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	310 —	308 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	492 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	201 25	200 —
Id. Romane	67 75	70 —
Obbligazioni Romane	185 —	181 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18 1/2	25 18
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidati inglesi	92 11/16	92 11/16

Borsa di Vienna — 14 *luglio*.

	13	14
Mobiliare	231 —	230 75
Lombarde	138 —	138 50
Banca Anglo-Austriaca	153 —	155 —
Austriache	308 50	309 50
Banca Nazionale	975 —	979 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 90
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 60	111 55
Rendita austriaca	75 60	75 50
Id. id. in carta	70 45	70 40
Union-Bank	121 75	122 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Firenze — 14 *luglio*.

Rend. ital. 5 0/0	71 05	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 72	— —	
Napoleoni d'oro	22 10	»
Londra 3 mesi	27 69	»
Francia, a vista	110 50	»
Prestito Nazionale	66 —	nominale
Azioni Tabacchi	842 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2158 —	»
Ferrovie Meridionali	357 1/2	fine mese
Obbligazioni id.	214 —	nominale
Banca Toscana	1460 —	»
Credito Mobiliare	814 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

Buona.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 luglio 1874, ore 16 30.

Tempo bellissimo tranne che a Messina ed a Cagliari ove il cielo è nuvoloso; mare perfettamente tranquillo e venti leggieri delle regioni settentrionali. Barometro alquanto salito dovunque tranne che in Piemonte ove è sceso di circa un millimetro. Ieri cadde pioggia per una ora e mezza a Napoli, e vi fu temporale in alcune stazioni. La situazione metereologica si manterrà generalmente buona.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 luglio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 6	763 8	763 8	764 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	24 3	32 1	31 0	25 3	TERMOMETRO Massimo = 33 2 C. = 26 5 R.
Umidità relativa	65	37	50	84	Minimo = 22 0 C. = 17 6 R.
Umidità assoluta	14 65	13 08	16 70	20 04	
Anemoscopio	N. 3	N. 0	O. SO. 14	O. 1	Magneti stretti.
Stato del cielo	10. belliss.	8. piccoli cirri	3. nuvolo	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 luglio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 75	—	70 80	70 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3 trimest. 74	537 50	—	—	—	—	—	—	515 »
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	74 20	74 15	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 05	74 »	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	73 25	73 20	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	—	—	—	—	—	—	1360
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	—	—	405 50	405 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—	—	—	—	—	213
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	140 »	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	334 »	332 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 60	109 50	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 67	27 65	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 13	22 09	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1874: 73 22 1/2, 20, 17, 15 fine — 1° sem. 1875 70 87 1/2 cont.; 2° sem. 1875 73 cont.

Cert. emiss. 1860-64 74 15, 20, 25, 30 cont.

Prestito Blount 74, 74 05 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il deputato di Borsa PIANCIANI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 13 giugno 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 101,896,561 95	130,296,647 72
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 28,400,085 77	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 32,960,250 »
Portafoglio		» 256,891,944 14
Anticipazioni		» 41,498,530 33
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)		» 104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872		» 810,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		» 50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		» 10,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale		» 64,290,766 23
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		» 20,000,060 20
Immobili		» 7,788,969 19
Effetti all'incasso in conto corrente		» 610,227 05
Azionisti, saldo azioni		» 50,000,000 »
Debitori diversi		» 14,869,473 82
Spese diverse e tasse		» 4,917,447 44
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		» 355,555 50
Depositi volontari liberi	L. 339,116,728 39	904,951,010 76
Depositi obbligatori e per cauzione	» 565,834,282 37	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 21,311,115 »	218,439,545 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,131,180 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 195,997,250 »	
		L. 2,617,965,327 29

PASSIVO.

Capitale		L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca	L. 831,021,891 60	1,173,972,141 60
id. delle finanze dello Stato	» 810,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 32,950,250 »	
Fondo di riserva		» 20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile	L. 938,535 74	4,181,312 53
non disponibile	» 3,242,776 79	
Conti correnti (disponibile)		» 17,497,204 67
Conti correnti (non disponibile)		» 41,365,520 79
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		» 10,040,443 36
Dividendi a pagarsi		» 20,499 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 3,705,479 98
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 762,713 07
Creditori diversi		» 15,813,221 75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 1,979,129 38
Benefizi del semestre in corso		» 5,237,106 40
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 357,861,073 76
Ministero delle Finanze ci titoli depositati a garanzia de' mutui		» 765,529,492 »
		L. 2,617,965,327 29

Roma, addì 25 giugno 1874.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

3896

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso d'Asta

Si notifica, che il giorno 31 del corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso la suddetta Direzione, posta in Via di Mezzo di S. Martino, già palazzo Grassi, n. 1778, p° p°, avanti il tenente colonnello commissario all'appalto a partiti segreti ed in un sol lotto dell'impresa *Pane da munizione occorrente alle truppe stanziate nella Divisione militare di Bologna*, eccezione fatta delle località, in cui esistono panifici militari e dei presidi, ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	Prezzo per ogni razione in base d'asta	Cauzione in valore reale
Bologna	Provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Parma, Modena e Reggio (Emilia)	Centesimi 28 la razione di grammi 735	L. 15,000

L'impresa sarà duratura per un anno, avrà principio il 1° ottobre 1874 e terminerà con tutto settembre 1875.

L'impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere col millesimo 1874, che trovansi visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

L'appalto dell'impresa avrà luogo col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato ed il deliberamento seguirà a favore di colui, il quale avrà sul prezzo suindicato offerto un ribasso di un tanto per cento lire maggiormente superiore e pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, decorribili dalle due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione unitamente al proprio partito suggellato e scritto su carta bollata da lire una la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito nelle Casse dei depositi e prestiti ed in quelle delle Tesorerie provinciali della somma in numerario, ed in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore pel valore corrispondente alla cauzione come sopra fissata, avvertendo che i titoli del Debito Pubblico non saranno ricevuti che al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Tali ricevute di depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese per diritto di segreteria, di copia, di carta bollata, tassa registro, stampa ed inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono tutte a carico del deliberatario.

Bologna, 10 luglio 1874.

4095 — *Il Capitano Commissario:* DUPRÈ.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE del Distretto Militare di Brescia (43°)

Avviso suppletivo d'Asta.

Si fa noto che a modificazione dell'avviso d'asta pubblicato in data 6 luglio corrente, circa l'incanto a partiti segreti da tenersi in Brescia il giorno 27 di detto mese per l'appalto d'oggetti di corredo militare, il numero dei *dischi di stella in panno dei reggimenti d'artiglieria, Distretti e milizia mobile*, s'intende che la quantità a provvedersi sarà di N° 3300 e non di 3330, come nel menzionato avviso fu indicato alla 3ª colonna per abaglio di stampa.

In quanto al rimanente resta ogni cosa secondo che venne indicata dal primo avviso in data 6 citato mese.

Brescia, addì 13 luglio 1874.

4127 — *Il Direttore dei conti:* F. MANCA.

PRESTITO DEL MUNICIPIO DI CASALE MONFERRATO

approvato con decreto della Deputazione Provinciale del 24 febbraio 1872

Si notifica essersi dalla Giunta municipale in seduta d'oggi proceduto alla seconda estrazione 1874 delle obbligazioni del Prestito di L. 1,750,000, le quali devonsi estinguere a valor nominale il 1° ottobre 1874.

Numero d'ordine di estrazione	Numero della obbligazione	Numero d'ordine di estrazione	Numero della obbligazione
1	308	6	2363
2	2120	7	2316
3	25	8	3297
4	1988	9	2809
5	2790		

Le obbligazioni come sopra estratte cessano col 1° ottobre 1874 dal produrre interessi.

Casale, li 7 luglio 1874.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco: Avv. A. OGGERO.

4040

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI GROSSETO

Avviso d'Asta

per l'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per la suddetta provincia.

Il Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, con nota del 27 giugno 1874, di N. 44546-128, avendo commesso alla Prefettura per l'appalto, mediante pubblici incanti, del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per la provincia di Grosseto, si rende pubblicamente noto che alle ore 11 antim. del giorno 31 del corrente mese di luglio, nell'uffizio di questa Prefettura in Scansano si addiverrà, alla presenza del signor commendatore Prefetto e di un suo delegato all'incanto, per l'appalto del servizio dei trasporti prenotati, i quali si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia fino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia i quali fossero designati nel contratto.

b) Trasporto dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa.

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, od insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestia da soma.

Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie e punti d'imbarco che ne fossero fuori.

d) Trasporto di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possono portarsi con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo.

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possono portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi o dei canali.

L'importare dei trasporti da eseguirsi durante il quinquennio dell'appalto può in media calcolarsi nella somma approssimativa totale di lire 42,700.

Il deliberamento di tale appalto avrà luogo alle seguenti

Condizioni.

1. La durata dell'impresa è stabilita per anni cinque principiando col 1° di gennaio 1875 e terminando col 31 dicembre 1879.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli generali e speciali del 14 settembre 1871, i quali potranno essere da tutti consultati nella segreteria di questa Prefettura tutti i giorni durante le ore di uffizio.

3. L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 del predetto capitolato per ogni chilometro di strada, da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometri ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, cioè:

Per ogni carro da un cavallo . . . . . L. 0 30
Per ogni carro o vettura cellulare { da due cavalli o buoi . . . „ 0 50; da tre cavalli . . . „ 0 65; da quattro cavalli o buoi . . . „ 0 85 }
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli . . . „ 0 25

salvo poi quanto prescrivono i paragrafi seguenti dell'art. 32 sopracitato.

4. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e regolata secondo le prescrizioni del regolamento approvato col R. decreto dei 4 settembre 1870, numero 5852, in base al quale avranno luogo la stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto.

5. Le offerte in ribasso dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi; e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni cento lire. Non saranno ammesse offerte sotto altra forma. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente.

6. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare, prima che la medesima sia aperta, un certificato di moralità ed eseguire un deposito di lire 1000 a garanzia dell'offerta. Tale deposito verrà restituito, terminata l'asta, a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari. Il deliberatario poi dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro di lire 2135 e col deposito di titoli del Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi correnti di Borsa, a norma dell'art. 6 del capitolato.

7. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato pel giorno 16 agosto prossimo venturo alle ore dodici meridiane.

8. Le spese tutte d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, ecc., sono a carico del deliberatario, come è pure a suo carico la spesa della stampa dei capitolati indicati all'articolo secondo del presente avviso.

Scansano, li 15 luglio 1874.

4086 — *Il Segretario delegato:* E. LUZZI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI GENOVA (N. 16)

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 30 luglio, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Genova nella caserma sita piazza Carignano, n. 18, avanti il Consiglio amministrativo, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	Indicazione degli oggetti	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Borraccie senza correggia	2000	2	1000	0 78	780 »	100	30 settembre 1874
2	Correggie per borraccie	2000	2	1000	0 78	780 »	100	30 id.
3	Correggie per tasca a pane	1000	1	1000	0 69	690 »	50	30 id.
4	Correggie per pantaloni	2000	2	1000	0 50	500 »	50	30 id.
5	Scarpe	6000	12	500	7 50	3750 »	400	30 id. 2000 - 30 ott. 2000 - 15 nov. 2000
6	Sottopiedi di cuoio per uose	11500	2	5750	0 15	862 50	100	30 agosto
7	Bottoni gemelli d'ottone per uose	100000	5	20000	3 » p.°/₀	600 »	50	20 id. 50000 - 20 ottobre 50000
8	Stelle di metallo bianco con disco cieco per chepì	3000	1	3000	0 30	900 »	100	25 id.
9	Disco mobile di metallo bianco per stelle da chepì	1924	1	1924	0 10	192 40	50	10 settembre
10	Disco di stelle mobile di metallo giallo come sopra	7268	1	7268	0 10	726 80	100	15 id. 3000 - 15 ottobre 4268
11	Disco di stelle di panno per fanteria	9000	1	9000	0 10	900 »	100	15 agosto 4000 - 30 ottob. 5000
12	Coperture di tela bianca per chepì	2000	1	2000	0 41	820 »	100	15 settembre
13	Cravatte bianche da collo	12000	5	2400	0 39	936 »	100	25 id.
14	Fazzoletti in cotone colorato	3500	4	875	0 60	525 »	50	15 agosto
15	Farsetti a maglia	2500	10	250	3 70	925 »	100	20 settembre 2000 - 20 ott. 1500
16	Panciotti di lana	2000	2	1000	1 15	1150 »	100	10 id.
17	Treccie di lana rossa per chepì	1500	1	1500	0 45	675 »	50	30 agosto

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto, presso i Distretti militari e Direzioni di Commissariati militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso. I contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberatarie, sono esecutori dal giorno della loro stipulazione.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta con bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, e presso le Tesorerie del Regno, e la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 luglio 1874.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Genova, addì 10 luglio 1874.

Il Direttore dei conti
TANZI.

4126

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del Frumento *occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in questa Capitale.*

Si notifica che nel giorno 22 luglio corrente, ad un ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Romualdo, n. 213, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, per provvista di quintali duemila di frumento nostrale, diviso in venti lotti di cento quintali ciascuno e da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze militari in due rate eguali nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi per la prima dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per la seconda spirato il tempo utile per la consegna della prima.

Il frumento dovrà essere nazionale e conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui, che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore e pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto il termine utile (fatali), per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dall'ora una pom. del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 300, in valuta legale o in rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella Gazzetta Ufficiale ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, il 14 luglio 1874.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: SOLUSTRI.

4124

CONSORZIO PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA DA VARZI A ZAVATARELLO

AVVISO D'ASTA.

In adempimento della deliberazione resa dall'assemblea generale del Consorzio nel 19 giugno scorso superiormente approvata si rende noto che:

Nel giorno trentuno del corrente mese di luglio, alle ore 12 meridiane in Varzi, e nello studio del notaio Carlo Guidi, avanti il signor presidente del Consorzio, sarà tenuto esperimento, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto delle opere di costruzione della stada consorziale fra le comunità di Varzi e Zavatarello, sotto le seguenti condizioni:

1. L'appalto aperto in base alla somma di lire centomila cinquecentodiciotto e centesimi trentasette, risultante dal progetto 18 settembre 1873 delli signori ingegneri cav. Rinaldo Maccabruni e Giuseppe Sellicorni, sotto la speciale osservanza del capitolato faciente parte integrante del medesimo, seguirà a favore del miglior partito risultante dal pubblico spoglio che verrà fatto delle schede presentate nel suddetto giorno ed ora al presidente del Consorzio stesso.

2. Le offerte degli aspiranti all'appalto, in ribasso all'accennata somma di lire 100,518 37, dovranno essere estese su di un foglio di carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

3. Le espropriazioni per la sede stradale sono riservate alla stazione appaltante.

4. Per aspirare all'asta occorre un certificato di un pubblico ingegnere esercente, di data non anteriore a mesi sei, comprovante l'idoneità alla costruzione delle opere necessarie all'impresa.

5. Ogni aspirante dovrà depositare per garanzia del proprio contratto la somma di lire cinquemila, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale. Tale deposito sarà trattenuto al deliberatario sino a che esso non si sarà uniformato al capitolato sovraccennato ed avrà passato l'atto di sottomissione con cauzione, per l'adempimento di ogni obbligo inerente ai lavori di che si tratta; agli altri accorrenti sarà restituito il rispettivo deposito dopo aperto e pubblicato il risultamento delle schede presentate.

6. Entro quindici giorni dal seguito deliberamento che sarà provvisorio, scadente a mezzodì del giorno 16 agosto prossimo, verrà accettata la riduzione del vigesimo alla somma offerta, mediante deposito come sopra, indi avrà luogo un nuovo esperimento che sarà definitivo, collo stesso sistema dei partiti segreti.

7. I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di due anni da computarsi dal giorno della consegna.

8. Le spese dell'atto di aggiudicazione, sua registrazione, pubblicazioni, esperimento d'appalto, ecc., e tutte quelle altre contemplate dal capitolato sono a carico dell'impresa e verranno da essa soddisfatte dietro liquidazione del presente Consorzio.

9. I pagamenti saranno fatti in nove rate.

Le prime otto rate eguali e di lire diecimila caduna, saranno pagate quando l'impresa, per mezzo dell'ingegnere direttore dei lavori, avrà ottenuti i certificati d'esecuzione di tante opere come segue:

Avrà diritto alla 1ª rata, provata la costruzione, per lire 12 mila
alla 2ª rata . . . . . „ 24 mila
alla 3ª rata . . . . . „ 36 mila
alla 4ª rata . . . . . „ 48 mila
alla 5ª rata . . . . . „ 60 mila
alla 6ª rata . . . . . „ 72 mila
alla 7ª rata . . . . . „ 84 mila
alla 8ª rata . . . . . „ 96 mila

L'ultima rata a saldo dei lavori sarà pagata sei mesi dopo la regolare definitiva collaudazione della strada.

10. Il progetto ed il capitolato relativo sono ostensibili in Varzi, nello studio del notaio Guidi, ed in Voghera, nell'ufficio dell'ingegnere Giuseppe Sellicorni.

11. Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Varzi, li 9 luglio 1874.

4118 — *Il Presidente:* G. TAMBURELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica, che il giorno del 31 corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso la suddetta Direzione, posta in Via di Mezzo S. Martino, già palazzo Grassi, n. 1778, p° p°, avanti il tenente colonnello commissario all'appalto a partiti segreti della provvista dei *Foraggi pei quadrupedi dell'esercito di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Bologna*, in due distinti lotti ed ai prezzi seguenti:

Denominazione dei lotti	Località componenti i lotti	PREZZO dei generi a base d'asta	Cauzione in valore reale
1° Bologna	Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì	Avena . . . L. 26 » al quintale; Fieno . . . » 10 » id.; Paglia mangiativa » 4 50 id.	L. 46,000
2° Parma	Provincie di Parma, Modena e Reggio (Emilia)	Avena . . . L. 26 » al quintale; Fieno . . . » 10 » id.; Paglia mangiativa » 4 50 id.	» 25,000

L'impresa sarà duratura per un anno, ed avrà principio col 1° ottobre 1874, per terminare con tutto settembre dell'anno 1875.

L'impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'oneri, col millesimo 1874, i quali trovansi visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

L'appalto dell'impresa avrà luogo col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui, il quale avrà sui prezzi prestabiliti dei suddetti generi offerto il ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore e pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero.

I partiti per tale impresa dovranno profferire il ribasso di un tanto per cento sui prezzi dell'avena, del fieno e della paglia mangiativa, con avvertenza che tale ribasso dovrà essere un solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

È fatta facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggiengo per lo spazio di tre mesi.

Si avverte, che nelle offerte dovrà essere espressamente dichiarato, sotto pena di nullità, che l'offerente si obbliga di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala e l'orzo in grana, e la farina di segala e d'orzo ai prezzi seguenti i quali sono invariabili e senza ribasso:

Le carrube . . . . . L. 2 00 per ogni miriagramma
La crusca . . . . . „ 1 20 id.
La farina di segala . . . . . „ 3 50 id.
La farina di orzo . . . . . „ 2 75 id.
La segala in grana . . . . . „ 18 00 per ettolitro.
L'orzo in grana . . . . . „ 15 00 id.
La paglia da lettiera . . . . . „ „ prezzo mercuriale

Le offerte per ambo i lotti dovranno essere presentate, e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta per uno dei lotti, dichiarando espressamente che cominciate le operazioni per un lotto, non saranno più accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro lotto.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione, unitamente al proprio partito suggellato e scritto su carta bollata da lire una, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio eseguito nelle Casse dei depositi e prestiti od in quelle delle Tesorerie provinciali, avvertendo ad ogni buon fine che tal deposito venendo fatto come si pratica generalmente in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno ricevute e valutate al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verranno depositate.

Tali ricevute di depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti a dette imprese di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, ma di questi partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio. La offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese per diritti di segreteria, di copia, di carta bollata, tassa registro, stampa avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono tutte a carico del deliberatario.

Bologna, 10 luglio 1874.

4094 — *Il Capitano Commissario:* DUPRÈ.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Amministrazione del Demanio e Tasse sugli Affari

Per effetto dell'articolo 2, lettera *A*, della nuova legge 8 giugno 1874, n. 1947, portante modificazioni alle tasse di registro, bollo, ecc., sono rimaste fuori d'uso a partire dal 1° corrente mese le marche da bollo per cambiali, create e pagabili all'estero, state istituite colla precedente legge 19 luglio 1868, n. 4480.

Si previene pertanto il pubblico, che a tutto il mese di settembre prossimo venturo, è ammesso il cambio di dette marche da bollo poste fuori d'uso, il che potrà effettuarsi presso le ricevitorie del Registro della provincia, ed in Roma presso l'ufficio del Bollo straordinario, mediante il ritiro di un corrispondente importare delle altre qualità di marche e di carta bollata indicate nella tabella *A*, annessa al R. decreto 25 novembre 1870, n. 6057, ad eccezione però delle marche per cambiali, e di quelle per la registrazione degli atti giudiziari.

Non sono ammesse al cambio le marche che portino qualunque scritturazione o tracce di uso precedente, e non siano perfettamente servibili.

Dall'Intendenza di Finanza, 6 luglio 1874.

4103 — *L'Intendente:* CARIGNANI.

AVVISO D'ASTA.

Ad istanza dell'esattore comunale di Celleno, nel dì 6 agosto 1874, a ore 9 ant., nella pretura di Bagnorea, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti al Convento dei PP. Minori Osservanti Riformati di Celleno in persona del P. Giovanni da Carbognano presidente del medesimo, nonchè a carico del pubblico Demanio di Montefiascone, per qualunque dritto possa competergli sugli immobili stessi. Orto asciutto, bosco da frutto, seminativo, vitato, in Celleno, coi numeri di mappa 2, 4, 5, 7, col reddito di L. 619 57, confinati dalla strada del Convento, beni del comune di Celleno, Coprini Pacifico, Rampetti Luigi, Falcinelli Francesco ed il Convento, al prezzo minimo di L. 714.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 35 70; il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Celleno, 14 luglio 1874.

4104 — *L'Esattore:* SABATINO ROSCINI.

Svincolo e tramutamento.

(2ª pubblicazione).

Si rende noto avere il tribunale civile di Torino con suo decreto 16 giugno 1874 autorizzato lo svincolo ed il tramutamento del certificato nominativo sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, portante il n. 81799 e la data di emissione 2 marzo 1864, dell'annua rendita di lire 1900, iscritta al nome di Vincenzo Piovano di Matteo, ed annotata di vincolo d'ipoteca a favore di Giuseppina Rusca di lui moglie a garanzia della dote e ragioni dotali, in altrettanta rendita al portatore, da rimettersi a detta Giuseppina Rusca ed a Piovano Elisabetta di lei figlia, quali eredi del rispettivo marito e padre Vincenzo Piovano e figlia e sorella Luigia.

Torino, il 2 luglio 1874.

3890 — Avv. Abelli Martino p. c.

Translazione e tramutamento di rendita.

(2ª pubblicazione).

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 23 giugno 1874 dichiarò che il certificato sul Debito Pubblico, consolidato 5 per 0/0, in data 9 novembre 1871, col n. 42983, dell'annua rendita di lire duecentoventicinque, per la quarta parte già intestata all'ora defunta Elisabetta Agostinetti fu Giacomo, già domiciliata in Torino ed ivi deceduta *ab intestato*, spetta per otto dodicesimi alli Bartolomeo, Giacomo e Carlo Agostinetti fu Giacomo, domiciliati in Torino, fratelli germani della Elisabetta Agostinetti, e per gli altri quattro dodicesimi alli Tommaso, Giovanni ed Anna Agostinetti fu Giacomo, fratelli e sorella consanguinei della stessa Elisabetta Agostinetti, rappresentati questi ultimi siccome minori dalla loro madre Margherita Marcellino vedova di Giacomo Agostinetti, domiciliata in Torino; mandò conseguentemente alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare la translazione ed il tramutamento della quarta parte del detto certificato di rendita in due altri certificati, di cui l'uno corrispondente agli otto dodicesimi di detta quarta parte da intestarsi alli Bartolomeo, Giacomo e Carlo fratelli Agostinetti fu Giacomo, e l'altro corrispondente alli rimanenti quattro dodicesimi da intestarsi alli Tommaso, Giovanni ed Anna fratelli e sorella Agostinetti fu Giacomo, rappresentati, siccome minori, dalla loro madre Margherita Marcellino vedova Agostinetti.

Torino, 1° luglio 1874.

3891 — Abrate sost. Pettinotti.

Traslazione e tramutamento di rendita.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto 26 giugno ultimo dichiarò che la rendita di lire 565 rappresentata dai due certificati 8 luglio 1870, n. 142183 e 23 marzo 1871, n. 26904, intestati all'ora defunta Simondi Elena fu avvocato Giovanni Battista, domiciliata a Torino, vedova del dottor Perassi Antonino, spetta per metà in lire 282 50 di rendita ad Elena Perassi del vivente Giovanni, residente a Firenze, per un sesto in lire 94 16 a Giovanni Perassi del fu dottore Antonino residente a Firenze, per un sesto in lire 94 16 a Maddalena Perassi del fu dottore Antonino, vedova di Carlo Giordano, residente a Barge, e per un altro sesto alli Giuseppe, Antonino ed Elena fratelli e sorella Milanesio del vivente Pietro, moglie quest'ultima del signor Marco Ceppi, residenti in Torino, in ragione di un terzo per ciascuno e così di lire 31 38 per ciascuno; ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare in tale conformità a loro favore la translazione e tramutamento e rimessione dei certificati ora accennati, dichiarando l'Amministrazione del Debito Pubblico pienamente liberata mediante regolare quitanza passatale dai richiedenti.

Torino, 1° luglio 1874.

3892 — Abrate Sost° Pettinotti.

ORDINANZA.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Mistretta con determinazione emessa li 7 gennaio 1874 in esecuzione di due atti di divisione dell'eredità del signor D. Antonino Di Salvo fu Sebastiano, stipulati presso notar D. Francesco Scimonelli di Mistretta nei giorni 9 ed 11 luglio 1871, ha ordinato che la rendita 5 per 100 iscritta sul Gran Libro al numero 11278 e di posizione num. 2570, di annue lire 1275, sia intestata nel seguente modo: Al signor D. Liborio Di Salvo fu Sebastiano, domiciliato in Lercara Friddi, per lire duecentonovantacinque (L. 295);

Al signor Giovanni Giaconia di Salvatore, domiciliato in Mistretta, per lire quattrocentosettanta (L. 470);

Alla signora donna Marianna Di Salvo fu Vincenzo, moglie del signor Luigi Zinno, domiciliati in Cesarò, per annue lire duecentodieci (L. 210);

Al signor D. Sebastiano Di Salvo fu Vincenzo, domiciliato in Mistretta, per annue lire centocinquanta (L. 150);

Al signor D. Giuseppe Di Salvo fu Vincenzo, domiciliato in Mistretta, per annue lire settantacinque (L. 75);

E al signor D. Francesco Di Salvo fu Vincenzo, domiciliato in Mistretta, per annue lire settantacinque (L. 75).

Mistretta, li 15 aprile 1874. — 3871

ORDINANZA.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Mistretta con determinazione emessa li sette gennaro 1874 in esecuzione degli atti di divisione stipolati uno in notar D. Luigi Bruno di Nicosia li 2 giugno 1851 e l'altro in notar D. Francesco Scimonelli di Mistretta li ventisette maggio 1872 venne ordinato che i seguenti certificati di rendita 5 per cento iscritta sul Gran Libro, cioè:

1° N. 3600, intestato Di Salvo Vincenzo fu Sebastiano, domiciliato in Mistretta, per annue lire 1275;

2° N. 7199, intestato come sopra per lire 635;

3° N. 14595, intestato come sopra per annue lire 80;

4° 14524, intestato come sopra per annue lire 315;

5° N. 23949, intestato come sopra per annue lire 70;

6° N. 29325, intestato come sopra per annue lire 5.

Salvo errore.

Siano intestati per lire 1535 al signor D. Gioachino Di Salvo fu Placido, domiciliato in Mistretta.

Per lire 290 al signor Sebastiano Di Salvo fu Vincenzo, domiciliato in Mistretta.

Per lire 290 al signor D. Francesco Di Salvo fu Vincenzo, domiciliato in Mistretta.

Per lire 295 al signor D. Giuseppe Di Salvo fu Vincenzo, domiciliato in Mistretta.

Mistretta, li 15 aprile 1874. — 3872

ORDINANZA.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Mistretta con determinazione emessa li 7 gennaro 1874 in esecuzione dell'atto di divisione stipolato presso notar D. Francesco Scimonelli di Mistretta li 27 ottobre 1872 ha ordinato che la rendita 5 per cento iscritta sul Gran Libro al n° 16678 per annue lire 315, e al n° 29624 per annue lire 5, sia intestata al signor D. Giuseppe Di Salvo fu Vincenzo per annue lire 160, e al signor D. Francesco Di Salvo fu Vincenzo, domiciliati in Mistretta, per annue lire 160.

Mistretta, 15 aprile 1874. — 3873

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.